

Geronimo Stilton

IL MISTERO DELLA PIRAMIDE DI FORMAGGIO



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Illustrazione di copertina di Roberto Ronchi (disegno) e Christian Aliprandi (colore)
Graphic Designer: Laura Dal Maso e Pietro Piscitelli / *theWorldofDOT*

Illustrazioni della storia da un'idea di Larry Keys,
realizzazione di Giuseppe Facciotto (disegno) e Daria Cerchi (colore)

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2000 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2019 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Collana *Storie da Ridere* n.20

Nuova edizione 2026, collana *Geronimo Stilton*

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2026 - 2027 - 2028

Edizione 35 36 37 38 39 40

Stampato da LITO TERRAZZI Srl - Italy



SVEGLIA! SVEGLIAAAAAA!

Erano le prime ore dell'**alba...** di una mattina d'inverno che pareva del tutto simile alle altre. Nel cielo si intravedeva ancora argentea la luna, che **illuminava** i tetti di Topazia, la Città dei Topi...

Io dormivo saporitamente sotto le coperte, al calduccio, **RONFANDO** tranquillo.

Ma improvvisamente... improvvisamente il telefono trillò.

Drinnn!
Drinnn!
Drinnn!
Drinnn!



SVEGLIA!



SVEGLIAAAAAA!

Assonnato scesi dal letto, appoggiando le zampe sullo scendiletto di pelliccia di gatto sintetica. Solleva la cornetta.

– Pronto! Qui Stilton, *Geronimo Stilton*.

Una voce che suonava stranamente familiare mi assordò: **- SVEGLIA!**

SVEGLIAAAAAA

Io balbettai, disorientato: – Chi... che cosa... chi è? **SQUIT...**

Ma l'altro aveva già riattaccato.

Lanciai un' **OCCHIATA** alla sve-

glia: per mille mozzarelle, erano solo le **SEI** di mattina!

Mi rituffai sotto le coperte e ripresi a ronfare di gusto.

MI SVEGLIAI ALLE OTTO.



SVEGLIA!



SVEGLIAAAAAA!

Chiamai un taxi e mi feci accompagnare in ufficio, dove arrivai alle **NOVE** in punto. Ah, non ve l'ho ancora detto? Il mio nome è Stilton, *Geronimo Stilton*. Sono un topo editore, dirigo il quotidiano più diffuso dell'Isola dei Topi, l'*Eco del Roditore*!

Dunque, vi dicevo, alle nove in punto entrai in casa editrice e mi **DIRESSI** verso il mio ufficio.

Spalancai la porta...

Mi ritrovai davanti il muso di mio nonno, **Torquato**

Travolgiratti detto **Panzer**.

Nonno Torquato, il mitico (e temutissimo) fondatore dell'azienda!





MI SANGUINA IL PORTAFOGLI...

Nonno Torquato **TUONÒ**: – Nipoteeeeeee! Ti sembra questa l'ora di arrivare?

Io protestai: – Ma nonno, sono le nove! La casa editrice apre adesso!

Lui scosse la testa: – **GRUNFFFF**, male, molto male, nipote. Io sono qui dalle sei!!!

Io strillai: – Ah, allora sei stato tu a svegliarmi stamattina!

Lui sogghignò soddisfatto, **arricciandosi** i baffi: – Già, nipote! – poi mi tirò un orecchio e mi sgridò: – Nipote! Qui in azienda le cose vanno male, molto male! E sai perché? Io **SOSPIRAI**, esasperato: – No, perché?



Grunfff



Lui tuonò: – Perché qui si spende troppo, nipote! Troppo! T-r-o-p-p-o! Bisogna risparmiare, capisci? Risparmiare, *risparmiare*, risparmiare! Ri-spar-mia-re! **R-i-s-p-a-r-m-i-a-r-e!**
Nonno Torquato prese fiato e strillò di nuovo a pieni polmoni, trapanandomi i timpani:

Risparmiareeeeeee!



R come **RAZZA DI SPRECONI, MI MANDI IN ROVINA!**

I come **INCOSCIENTE, QUI BISOGNA FARE ECONOMIA!**

S come **SPENDERE MENO...**

P come **PERCHÉ L'AZIENDA DEVE FARE ECONOMIA!**

A come **ADESSO TI FACCIO VEDERE IO...**



R come **RIGA DRITTO, NIPOTE, CHE ALTRIMENTI MI RIPRENDO L'AZIENDA...**

M come **MI SANGUINA IL PORTAFOGLI A SENTIRE CERTE COSE!**

I come **INCOMINCIA A PREPARARTI...**

A come **ADESSO TI SPIEGO IL MIO METODO...**

R come **RISPARMIARE ALL'OSSO!**

E come **ECONOMIZZARE SU TUTTO!**

Io **BALBETTAI**: – Ma nonno...

Lui mi tirò l'orecchio. – Ma che nonno e nonno! Da oggi i conti li tengo io! – urlò, agitandomi sotto il muso i **REGISTRI** contabili. – Mi aspetto che da oggi le cose cambino... per esempio, come sei venuto qui stamattina? Eh?

– Ehm, ho preso un **TAXI**...





Lui batté un pugno sul tavolo. – Ecco! Me lo immaginavo! Mi **SANGUINA** il portafogli a sentire certe cose...

Poi mi diede un **buffetto** sul muso.

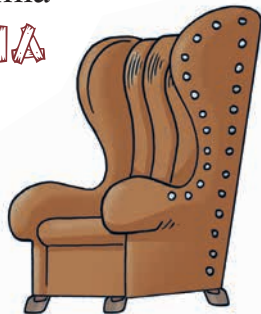
– Nipote, da oggi in poi verrai in metrò, o meglio ancora a piedi, così risparmierai il biglietto e ne guadagnerai in salute!!!

Io ero completamente **FRASTORNATO** e tentai di sedermi su una sedia per riprendere fiato. Ma quando mi guardai attorno, mi

accorsi con **STUPORE** che non c'erano più mobili... non c'erano più la mia **SCRIVANIA**

del famoso

designer Le Topusier, la mia pregiata **POLTRONA** di cuoio, il mio prezioso





TAPPETO, la mia raffinata libreria, i miei amati

l i b r i, i miei costosi quadri d'autore... l'ufficio era vuoto! C'era



solo un tavolino di plastica da campeggio e uno sgabello pure di plastica!!! Il nonno si

GUARDO attorno e commentò soddisfatto, lasciandosi la pelliccia:

– Hai visto? Ho venduto tutto a un rigattiere, ho fatto un **AFFARONE**. Tanto i mobili non ti servono, per sedersi basta uno sgabello, per fare di conto basta appoggiarsi a questo! – e così dicendo

TIRÒ un pugno sul tavolino di plastica, che **TRABALLÒ** pericolosamente.





Ratto come un sorcio il nonno lo riacchiappò al volo e lo rimise dritto: – **Hop!**

Poi si vantò, soddisfatto: – *Per i baffi a torciglione del Gatto Mammone!* Ha haaa, ho sempre avuto i **RIFLESSI PRONTI**, io...

Io inghiottii a vuoto. – Nonno! Hai venduto a un rigattiere i *miei* preziosi mobili... ma quanto ti hanno dato?



Lui mi sventolò sotto il muso una mazzetta di banconote: – Ecco qua! Mica male, eh?

Io contai le banconote e **SBIANCAI**...

– Ma nonno! È troppo poco! Erano libri antichi, quadri di valore... – poi squittii, con le **LACRIME** agli occhi – ed erano *miei*!



Lui, **RAPIDISSIMO**, mi strappò le banconote e le infilò gelosamente nel portafogli, squittendo: – **Nipote!** Non vorrai insegnarmi a fare gli affari, eh? Ricordati *sempre* che sono stato *io* a fondare l'azienda!



Non vorrai insegnarmi a fare gli affari, eh?